

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO

Lo Spirito Santo. La generazione di Gesù non avviene per intenzione e per azione umana. È dono del cielo, è opera dello Spirito Santo, è iniziativa divina che l'umanità è chiamata ad accogliere nella fede. Il primo credente, nella narrazione di Matteo, è Giuseppe.

La giustizia di Giuseppe. Il senso di giustizia di Giuseppe lo porta a sentire insufficiente la legislazione di Mosè. Per questo è all'*impasse*: gli manca la giustizia superiore che viene dallo Spirito, propria di Gesù Cristo. L'angelo gli indicherà la strada per osservare la Legge e allo stesso tempo adempiere ogni giustizia.

Dio Salva. Il nome svelato dall'angelo per il bambino è: Dio salva. Ciò da cui Gesù deve allontanare per mettere in salvo è il peccato: quella ribellione che inimica Dio e ce lo rende ostile.

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo;
Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano;
il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

MEDITAZIONE

La vera giustizia. È giusto non tanto quello che è legale, ma è giusto quello che è secondo la volontà di Dio. Per questo si diventa giusti quando si diventa credenti e si apre il cuore alla Parola del Signore. «Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge» (Rm 3,28).

Emmanuele. Il nome rivelato da Isaia al figlio della Vergine è il nome della sua missione. Gesù infatti, Parola di Dio, porta la sua presenza nella nostra vita, facendoci vivere insieme al "Dio con noi". La salvezza dal peccato passerà da questo ascolto credente del Vangelo di Gesù, Figlio di Dio.

PREGHIERA. Sal 118(119)

Nel celebrare la legge del Signore, il salmista canta tutto il suo amore per la giustizia di Dio, alla quale aspira. È solo Gesù a compierla in pienezza. Grazie a lui anche noi speriamo di vivere in comunione con il Padre.

Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.
Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.

La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

Ricòrdati della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere.

I tuoi decreti sono il mio canto
nella dimora del mio esilio.
Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.

Preghiamo.
Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Pronto come Giuseppe. La fede di Giuseppe lo rende pronto a fare la volontà del Signore e a godere lui pure della salvezza che Dio ha preparato anche per lui attraverso Gesù Cristo. «³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!» (Lc 12,35-38).